

PSICOLOGIA BIBLICA • LA PSICOLOGIA FEMMINILE

## La donna sposata

“«Io odio il divorzio», - dice il Signore, Dio d'Israele”. - *Mal 2:16, TILC.*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La ragazza che si sposa si trasforma in moglie in pochi mesi. Che tipo di moglie sarà? Ce ne sono di quattro tipi: infantile, materna, vanitosa, compagna.

**La moglie-bambina.** Questo tipo di donna guarda a dopo le nozze come una bambina che gioca a



fare la signora. Si aspetta una nuova vita da favola. È tutto stupendo e la luna di miele sarà meravigliosa. Lei si crea l'attesa che accadrà qualcosa di magico e fantastico non appena si sarà sposata. Poi si sposa, ma alla sua nuova realtà non ci crede ancora; alle sue nuove responsabilità non dà troppa importanza. Non si è posta di certo la domanda di *Lc 14:28*: “Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento?” (*CEI*); piuttosto, “ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare” (v. 30). Lei è insicura, emotivamente ballerina, necessita ancora di un rapporto stabile con la madre. Propensa alle lacrime, fa i capricci. Per queste sue caratteristiche è anche graziosa senza pari, attraente senza uguali. Al marito, conquistato dalle sue moine da bambina, appare adorabile; ma, stando sempre ai suoi piedi, non si rende conto di esserne schiavo. Quanto a lei, se lui non si accorge che è stata dal parrucchiere, fa il muso. Gli interessi intellettuali non fanno per lei. Piuttosto, si circonda di persone compiacenti. Viste da fuori, le scene del loro matrimonio appaiono quasi comiche: se lui le dà della puerile, lei risponde: “Cattivo! Sei un brutto”. E giù lacrime. Lei però è sincera. Come una bimba viziata, fa la vittima incompresa. Il suo matrimonio può essere felice? Eccome, se lui la capisce, la guida e le fa da marito-madre-padre, ma non considerandola infantile; dai suoi stupori sarà deliziato. E i figli? Se maschi, la vizieranno; se femmine, saranno sue rivali perché non sopporteranno una madre-bambina, ma per compenso svilupperanno il raziocinio per non seguire la sorte della madre.

**La moglie-madre.** È la più noiosa. È un misto di autorità e tenerezza, come le madri. In virtù della psicosomatica, fisicamente rispecchia il suo personaggio, tendendo ad ingrassare. Saggia e giudiziosa, si comporta da massaia.

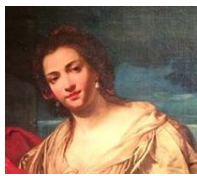
Psicosomatica

Il termine, derivato dal greco ψυχή (*psychè*), “anima”, e dal greco σώμα (*sōma*), “corpo”, indica la branca della psicologia clinica che studia la connessione dei malesseri della psiche con il corpo.



Il suo matrimonio può essere felice? Sì, se il marito è debole e bisognoso di guida. E i figli? È troppo oppressiva per essere una buona madre, sebbene lei creda di esserlo. Regina della casa, è una donna forte. La madre del re Lemuel doveva essere una donna di questo tipo, a giudicare dal fatto che dà ancora consigli al figlio sulla donna ideale, nonostante egli sia ormai un sovrano (*Pr* 31:1). - *Pr* 31:10-28.

**La moglie-narcisista.** Alcuni tratti di questa donna li ritroviamo in Erodiade, la moglie di Erode Antipa, definito da Yeshùa una volpe (*Lc* 13:31,32). Costei aveva sposato in prime nozze un suo zio (Erode Filippo), da cui aveva divorziato per sposarne il fratellastro Erode Antipa. Donna ambiziosa e vendicativa, fece uccidere Giovanni battista (*Mr* 6:22-28). Quando suo fratello Erode Agrippa I fu



nominato re, Erodiade ne fu molto contrariata perché il marito, pur essendo figlio di un re, era solo tetrarca (governatore di un quarto di una provincia); grandiosa com'era, assillò allora il marito al punto che egli andò a Roma sperando di essere incoronato re. - Cfr. Giuseppe Flavio, *Antichità giudaiche*, XVIII, 240-256; *Guerra giudaica*, II, 181-183. Immagine: Simon Vouet, *Erodiade* (1625), Galleria Corsini, Roma, particolare.

Oltre alla caratteristica di essere molto ambiziosa e intrigante come Erodiade, la moglie-narcisista vale ben poco come casalinga. In apparenza moderna, in genere bella e affascinante, ricerca l'ammirazione. La sua sensualità, che rasenta la ninfomania, nasconde un profondo desiderio d'amore che mai colma e mai è soddisfatto. È quindi facile all'adulterio. Fredda nei rapporti col marito, si sente imprigionata; se lui non la soddisfa sessualmente, nel suo intimo lo disprezza e con lui si sente spreca. Scenate non ne fa, ma cova. Se lui non è uomo di successo, punta più in alto con altri. Con la sua morbosità per il sesso ricerca un amore travolgente, passionale, ma non è capace di amare nel senso più nobile della parola. Ama solo se stessa; è egoista; si cura solo dei suoi sentimenti feriti. Se ha figli (una disgrazia, per lei), non è materna.

**La moglie-compagna.** Questa donna ha tutte le caratteristiche per saper vivere con un uomo. Non lo sopraffà ma neppure si annulla per assecondarlo. Fa le cose con lui, cresce con lui, si arricchisce con lui; insieme, alla pari. Per lei rimane il giovane di cui si era innamorata e che ha sposato; per lei è ben più che l'uomo che la mantiene o il padre dei suoi figli. I suoi malumori sa sfogarli al momento, sa liberarsi subito dei cattivi pensieri; non sa cosa sia il rancore. Ciò che pensa lo dice con schiettezza; se necessario litiga, ma poi tutto è come prima. Se è il marito ad avere brutti momenti, non lo abbandona ma lo incoraggia. Essere una buona casalinga è per lei scontato, ma secondario; ciò che

sente intimamente come più importante è di essere per lui *una compagna, una buona compagna*. Le viene naturale. In ogni cosa lei sa però mantenere la propria individualità; lei è una donna intelligente. La sua vita coniugale poggia sulla duplice intesa fisica e morale. E i figli? Se ne ha, li crescerà sereni, con semplicità; se non può averne, la sua relazione col marito non subisce scosse. È perfetta? No.

“Una famiglia è un posto in cui le anime vengono a contatto tra loro. Se si amano a vicenda, la casa sarà bella come un giardino di fiori. Ma se le anime perdono l'armonia tra loro, sarà come se una tempesta avesse distrutto quel giardino”. – Buddha.

Nessuno è perfetto. Completa però sì, lo è. Il punto è un altro: il marito sarà alla sua altezza? Probabilmente sì, perché lei lo ha scelto; ben difficilmente si sarebbe innamorata di lui se

non avesse trovato in lui corrispondenza. In lei c'è la felice unione di amore e intelligenza. Davvero il marito può dirle: “Molte donne sono straordinarie, ma nessuna è come te!” (*Pr 31:29, TILC*). Questo tipo di donna non è però straordinaria: è una donna che ama e usa la testa.

Donna di questo tipo doveva essere Miryàm, la madre di Yeshùà. Dal suo colloquio con l'angelo che le comunicò che era la prescelta da Dio per mettere al mondo il Messia, emerge tutta la sua intelligenza e consapevolezza (*Lc 1:26-38*). Dal suo stupendo *magnificat* emergono le sue capacità intellettuali nell'unire la profonda conoscenza che aveva della Bibbia ebraica alla sua sincera



devozione a Dio (*Lc 1:46-55*). Per suo marito Giuseppe fu una vera compagna. Il suo comportamento da uomo giusto e il fatto che l'angelo lo rassicurò incoraggiandolo a sposare Miryàm, mostra che era all'altezza di lei. - *Mt 1:18-21,24,25*; immagine: Miryàm nella serie TV *Jesus of Nazareth*, 1977.



Vittorio Corcos, *Sogni*, 1896, particolare;  
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma